



## Osservatorio dei Paesaggi Fluviali della Pesa

Videokonferenza

6 luglio 2021 h.15

### Presenti

- **Lorenzo Nesi** – Assessore all'ambiente Comune di Montelupo Fiorentino
- **Nadia Bellomo** - Città Metropolitana di Firenze
- **Francesco Piragino** - CBMV
- **Alberto Magnaghi** – UNIFI DIDA
- **Sandro Moretti** – UNIFI CPC
- **Maurizio Bacci** – WWF Toscana
- **Paolo Gennai** – Centro Tradizioni Popolari Empolese Valdelsa
- **Floriano Pratelli** – Associazione Viva Scienza

### Assenti

- **Serena Fedi** – Assessore all'ambiente Comune di Barberino Tavarnelle
- **Andrea Salvadori** - CBMV
- **Federico Preti** – UNIFI DAGRI
- **Anna Maria Nocita** – Dott.ssa Ittiologa
- **Alessandro Sacchetti** – Centro Ornitologico Toscano
- **Alessandro Errico** – CIRF
- **Dario Criscuoli** – Pro Loco di San Vincenzo a Torri

### Partecipano

- Comune di San Casciano Val di Pesa - assessore Ferdinando Madia
- Comune di Scandicci - assessore Barbara Lombardini
- CBMV - Consuelo Mugnai
- CBMV - Valentina Acerbi
- Fotolupo - Giulia Bimbi

---

## VERBALE

### 1. Analisi e determinazioni su richiesta di ammissione al Contratto di Fiume da parte della Pro Loco di San Casciano Val di Pesa.

Interviene l'assessore di San Casciano Val di Pesa Maida e l'osservatorio accetta di buon grado la richiesta della Pro Loco di San Casciano che diventa il 52esimo firmatario del contratto di fiume. Gennai e Maida propongono di *invitare tutte le proloco di valle a sottoscrivere il contratto*. L'osservatorio concorda.

### 2. Strategia di sostentamento ordinario del contratto di fiume e presentazione bozza di convenzione tra Enti locali preparata da Montelupo Fiorentino.

Nesi riferisce dell'incontro con la consigliera metropolitana all'ambiente Letizia Perini e dell'accordo di parte dei Comuni per sottoscrivere un accordo tra Enti locali per il sostentamento ordinario del contratto dal 2022, con una quota annua intorno ai 15mila euro, un contributo comunale sui 500,00 €, un contributo di Città Metropolitana e Provincia di Siena più corposo, e del Consorzio di Bonifica da cui esso è nato, qualora statutariamente possibile. *Nesi si impegna a incontrare e a proporre la cosa alla parte senese del contratto e al CBMV.*

**3. Punto su interventi in atto sull'asse fluviale (Aree di laminazione Snam e Bramasole, intervento multifunzionale di San Vincenzo a Torri, pista di servizio sul Turbone) e su altri in fase di progettazione (briglia Bargino) oltreché sulle manutenzioni ordinarie consortili**

Nesi introduce il punto come segue:

-sulla briglia di Bargino le riflessioni intervenute dopo il sopralluogo dell'osservatorio hanno riportato l'attenzione sulla nutrita colonia di vaironi che vive a valle dell'opera. Nesi propone ai membri di scrivere all'ing. Mignacca del CBMV per chiedergli a che punto è la progettazione e di anteporre la presenza di un ambiente adatto alla colonia, sia al tema della continuità fluviale, importante ma da leggere in second'ordine, che della longevità del manufatto, anch'essa da non anteporre al mantenimento dell'ambiente adatto alla fauna presente. Interviene Maurizio Bacci reiterando la sua richiesta riguardante di riproposizione dell'attuale ingrottamento dovuto al parziale collasso dell'opera, ma che involontariamente ha creato un ambiente ideale alla colonia. Nesi ricorda le difficoltà insuperabili espresse dall'Ing. Mignacca durante il sopralluogo per mantenere tale caratteristica. Interviene l'assessore Maida nel cui territorio si trova la briglia, esprimendosi positivamente nei confronti di quanto detto da Bacci e stimolando il Consorzio a studiare una soluzione innovativa che possa riprodurre tale ambiente, eventualmente anche in fregio alla briglia o staccato da essa. *L'osservatorio dà mandato a Nesi di scrivere al progettista su questa tematica insieme ad un'altra, sollevata da Floriano Pratelli e riguardante una delle due briglie sul torrente presso lo sbocco in Arno, a valle del ponte ferroviario. Lì sono stati smossi dalla piena alcuni massi ciclopici in sinistra idraulica e potrebbe essere l'occasione per effettuare alcune modifiche al manufatto, che a valle ha una vasca in cemento di contenimento della risorsa per evitare che la fauna vi rimanga isolata e muoia come è già successo nei giorni scorsi. L'ing. Piragino prende nota e in occasione del sopralluogo verrà avvisato Pratelli che spiegherà sul posto meglio la problematica.*

- il cantiere della variante di San Vincenzo a Torri, con cassa di espansione e area di rinaturalizzazione annessa, è a buon punto, anche se i tempi di lavorazione hanno interferito pesantemente sulla nidificazione in loco dei gruccioni. Gruccioni per i quali si era deciso, grazie anche agli elaborati di Alessandro Sacchetti e alla collaborazione dell'Ente appaltante (Città metropolitana), di realizzare nella zona soggetta a rinaturalizzazione in destra dello sbocco del borro del Lago un sito artificiale di nidificazione e osservazione. Interviene l'Assessore Lombardini e spiega lo stato dell'arte. Fotolupo ha realizzato proprio in questi giorni un volo col drone sul cantiere. Nesi mostra ai convenuti *le foto che grazie all'associazione verranno messe a disposizione del Comune di Scandicci e della Città Metropolitana.*

- Interventi di rinaturalizzazione SNAM e Bramasole. L'ing. Piragino spiega che le lavorazioni sono andate avanti e da qualche giorno si sono spostate in riva destra, grazie alla realizzazione di un guado, previa spostamento della fauna ittica da parte di Fipsas e dei volontari. A breve verrà creato in riva sinistra il bypass per la pista di servizio e si avvierà il lavoro sull'area più a monte, nei pressi del ponte della FIPILI.

- pista di servizio lungo il torrente Turbone. L'ing. Piragino annuncia che è stato firmato il contratto, anche se il tempo di esecuzione risulta particolarmente lungo

(12/13 mesi), nel contempo si sta provvedendo a fare una manutenzione ordinaria del tratto già esistente, quello più a valle.

- riguardo le manutenzioni ordinarie, Piragino descrive con l'aiuto di Consuelo gli interventi in atto e programmati. Il consesso discute a lungo sui metodi di manutenzione consortili e ne constata l'eccessiva invasività in alcuni tratti particolarmente delicati del corso d'acqua. Intervengono Gennai, Maida, Pratelli, Lombardini, Bacci, Nesi, Piragino. Si condivide la maggiore attenzione che deve essere posta sul tema mentre emerge nuovamente la proposta di progettare un sistema di manutenzione a tratti, modello mutuato dai corsi d'acqua francesi, ove si graduano gli interventi sui vari segmenti di torrente a seconda delle caratteristiche degli stessi. L'osservatorio propone quindi di *sottoporre la questione all'Autorità di Distretto, competente per il piano di gestione, per comprendere se l'ipotesi di una gestione a tratti risulta perseguibile e per intraprenderla senza indugio*. Nesi sottoporrà la questione all'Autorità nel momento dell'invio del verbale.

#### **4. Manifesto di intenti per il Contratto di Fiume "Rinascimento d'Arno" nell'ambito del Patto per l'Arno, a cui partecipano Montelupo Fiorentino, Lastra a Signa e Scandicci. Interazioni**

Nesi racconta che dopo la firma del patto per l'Arno, negli scorsi giorni insieme a Lastra a Signa e Scandicci si è provveduto a firmare il manifesto d'intenti per il contratto di fiume "Rinascimento d'Arno" che comprende il territorio ove la gestione è affidata al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Il tratto ha delle sfasature sulle due rive e interessa lo sbocco di importanti affluenti che influiscono pesantemente sullo stato qualitativo e quantitativo del nostro tratto di Arno. Oltre alla Pesa, vi sono in riva sinistra la Greve e il Vingone, e in riva destra la Sieve, l'Affrico, il Mugnone, il Bisenzio, l'Ombrone Pistoiese. Per questo l'augurio è che anche questi affluenti divengano presto oggetto di contratti di fiume in modo da poter meglio monitorare e gestire ciò che su essi avviene.

#### **5. Cammino della Pesa, stato dei contatti coi Comuni e avviso di finanziamento pubblicato da PubliAcqua**

Mancando alla riunione la Proloco di San Vincenzo a Torri il punto non può essere discusso esaustivamente. In ogni caso il progetto della rete escursionistica di valle era alla ricerca di risorse finanziarie e questa potrebbe essere una buona opportunità per ottenere supporto, almeno per i Comuni di media valle. Il bando infatti prevede dei massimali di finanziamento richiedibile da ogni Comune e non interessa Montelupo, Montespertoli, Radda e Castellina. Dalla pubblicazione del bando stanno sbocciando proposte da ogni dove. Nesi pensa che una proposta coesa da parte del contratto di fiume potrebbe risultare forse maggiormente gradita a Publiacqua e invita i 5 Comuni dell'ambito a fare una riflessione su questa possibilità. Sia Maurizio Bacci che Ferdinando Maida esprimono dubbi sul fatto che il bando ben si adatti al progetto del contratto di fiume. Bacci ripropone il tema della progettazione di percorsi che possano entrare a pieno titolo nella rete ufficiale regionale (RET) e invita a prepararsi per gli avvisi che presto probabilmente verranno pubblicati sul tema sul progetto interregionale "In.Itinere" e a parlarne col consigliere delegato dal Presidente Giani, Federico Eligi.

*Si chiede alla Pro Loco di San Vincenzo a Torri di fare un passaggio con Publiacqua, supportata dal proprio comune, per comprendere se la strada fosse perseguibile.*

#### **6. Eventuali osservazione emergenti agli strumenti pianificatori dell'Autorità di Distretto**

Nesi ricorda che con l'estate finirà l'opportunità di presentare osservazioni al PGA e al PGRA adottati dall'Autorità e che ci furono presentati in osservatorio.

#### **7. Procedimenti autorizzatori riguardanti gli obiettivi di contratto: informazione e possibilità di intervento nei procedimenti**

Interviene Nesi. La Legge definisce così i contratti di fiume all'articolo 68 bis del D.Lgs 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente): *"I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*. La loro collocazione si pone quindi per il legislatore in alto, nell'ambito della definizione e dell'attuazione dei piani di distretto (PGA, PGRA, PAI) che normano ciò che potrà o non potrà avvenire in un determinato bacino e quindi non sul controllo e monitoraggio dei singoli interventi effettuati sul corso d'acqua. Di fatto però il loro essere "strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata" li porta e erigersi come i soggetti ideali a sposare la ratio di democratizzazione del procedimento che sta alla base della L.241/2000 e che permette ai provvedimenti amministrativi di formarsi contemperando l'interesse pubblico con quelli legittimi del maggior numero possibile di portatori di interesse.

L'oggetto del contendere è la richiesta di un privato, reiterata più volte riferisce l'assessore Maida, di realizzare presso la briglia della Botte a San Casciano Val di Pesa una mini centrale idroelettrica. Regione Toscana, settore energia, che ha ricevuto l'istanza, seguendo le norme nazionali e regionali ha indetto la conferenza dei servizi, convocando alcuni soggetti tra cui il Comune dove verrebbe realizzarsi l'impianto e altri. L'esempio è calzante perché è noto che la presenza di un impianto del genere sul corso d'acqua influisce sulle dinamiche fluviali sia a valle che a monte dello stesso. Il fiume è un'entità complessa, dinamica, viva ove interventi puntuali possono avere effetti molto lontani nel tempo e nello spazio su tutto il bacino. Assurdo quindi non convocare in conferenza dei servizi gli altri Comuni rivieraschi, non lungimirante non informare dell'esistenza del procedimento autorizzatorio in corso i partecipanti al contratto di fiume, di cui la Regione ha preso atto con delibera di giunta, e che possono portare a pieno compimento l'emissione di un provvedimento ideale ove ogni portatore di interesse ha potuto contribuire alla formazione dello stesso come previsto dalla L.241/90. Inoltre lo sforzo di partecipazione posto in essere dagli attori pubblici e privati di un contratto di fiume non può essere frustrato realizzando o facendo realizzare sul corso d'acqua interventi sui quali chi si impegna quotidianamente per il fiume non viene neppure informato.

Il contratto di fiume non può essere, come ha detto giustamente il segretario generale dell'Autorità di Distretto in altre occasioni, una conferenza di servizi permanente su tutto ciò che accade sul corso d'acqua, ma la sua esistenza non può essere ignorata dai decisori istituzionali che, proprio in base alla L.241/90 dovrebbero quantomeno informarlo. Così come non è giusto che per la realizzazione di un impianto come quello in questione i Comuni a valle e a monte non vengano invitati in conferenza dei servizi. La questione potrebbe essere oggetto di una proposta di modifica della Legge regionale sulla semplificazione amministrativa. Proprio perché il tema è a mio avviso meritevole di una battaglia per affermare il nostro ruolo e la nostra esistenza chiedo all'osservatorio di poter trasmettere alla Regione Toscana una nota in merito.

*L'osservatorio dopo nutrita discussione concorda.*

#### **8. Progetto Greenathon: esito**

Purtroppo l'Università di Firenze ci ha informato che il progetto, nonostante l'ottima valutazione ottenuta, non è stato finanziato. L'intenzione è però di presentarlo nuovamente su prossimi avvisi. Ne verrà informato il Comitato Operativo che aveva votato la partecipazione del contratto.

#### **9. Varie ed eventuali**

##### **a. In bassa valle c'è stata la prima moria di avannotti nel fango**

Nesi e Pratelli informano che negli ultimi giorni di giugno il torrente ha perso totalmente la risorsa nel tratto urbano di Montelupo Fiorentino e che è avvenuta la prima moria di avannotti nei pressi della foce. Nesi mostra la foto agli intervenuti del torrente senz'acqua e della fauna morta nel fango, reclamando interventi strutturali urgenti per tutelare il valore paesaggistico dei luoghi e la biodiversità.

Siamo in contatto col Dott. Mazzarone del dip.to faunistico di Regione Toscana per strutturare attraverso i volontari e la polizia provinciale operazioni di salvataggio della fauna, come negli anni passati. I volontari nel contempo monitorano i tratti del torrente per evitare ulteriori morie.

##### **b. Ordinanze per la limitazione dell'uso della risorsa idropotabile che alcuni Comuni in valle hanno già adottato**

Come ogni anno AIT invia ai Comuni una nota con cui chiede di valutare l'adesione di un'ordinanza sindacale contingibile e urgente per limitare l'uso della risorsa idropotabile alle necessità igienico sanitarie. Nesi dopo aver visto l'ordinanza emessa da Barberino Tavarnelle in questi giorni, pur consapevole dello stato della risorsa superficiale del torrente in bassa valle e del contributo che a tale carenza viene dato anche dalle captazioni di risorsa sotterranea a scopo idropotabile, chiede di valutare se adottare una strategia condivisa di valle sul tema. Tra l'altro quest'anno dal confronto attivato con AIT, sempre fatto salvo lo stato del torrente, non sembrano esserci criticità elevate nella disponibilità di risorsa. Il tema viene rimandato a ulteriori momenti di discussione.

La riunione si chiude alle 17.40.